

## Patuelli: meno tasse sugli investimenti a lungo termine

di Valeria Santoro (MF Newswires)

**S**tato, banche e operatori finanziari pubblici e privati sono in piena concorrenza tra loro nella raccolta di risparmio con i tassi e le loro durate. Lo ha sottolineato il presidente dell'Abi Antonio Patuelli nella lectio magistralis nella sede di Brescia dell'Università Cattolica. Le strette monetarie, dice Patuelli, accentuano la più forte concorrenza fra le banche con un'impennata dei rendimenti per i risparmiatori che investono liquidità con durata prestabilita, con tassi competitivi con quelli dei titoli di Stato. «La concorrenza fra le banche sta facendo gradualmente crescere i rendimenti anche sulla liquidità nei conti correnti (innanzitutto strumenti per incassi e pagamenti) che non è a durata prestabilita e non può garantire mutui pluriennali e stabili prestiti a imprese e famiglie.

I risparmiatori ottengono i migliori rendimenti negli investimenti in liquidità vincolando i depositi a scadenze predefinite. Concorrenza nella piena legalità, trasparenza e controlli debbono sempre garantire i risparmiatori", ha proseguito Patuelli.

Il recente decennio di tassi a zero e sottozero ha rivoluzionato la cultura e le consuetudini del risparmio. Dinanzi all'inflazione, alle crescite dei tassi e al calo della domanda di credito, occorrono riflessioni ed iniziative innovative, ha continuato il presidente dell'Abi, precisando che in Italia «il risparmio è energia fondamentale per lo sviluppo e l'occupazione: occorre riformare e ridurre rapidamente la pressione fiscale sul risparmio investito a medio e lungo termine». Gli investimenti del risparmio nell'economia produttiva «non producono rendite, ma rendimenti più o meno basati sul rischio. Occorre non confondere e distinguere i rendimenti investiti in attività produttive a medio e lungo termine rispetto alle operazioni speculative a brevissimo termine».

«Chiediamo alla Bce di combattere l'inflazione evitando una nuova recessione: bisogna soprattutto incentivare lo sviluppo», ha spiegato Patuelli, ricordando che «le strette monetarie consistono negli aumenti dei tassi, nella riduzione degli acquisti della Bce di titoli di Stato, nell'impennata dei costi per le banche dei finanziamenti Tltro di liquidità e nell'azzeramento della remunerazione della riserva obbligatoria che le banche debbono mantenere depositata nelle banche centrali».

